

Scrivere chiaro

Scrivere chiaro

Primo dovere di chi scrive, a tutti i livelli, per qualunque tipo di lettore e in tutti i contesti:

Farsi capire

Scrivere chiaro

Rendi più facile il lavoro del tuo lettore e la tua scrittura sarà sempre più apprezzata.

Scrivere chiaro

- ⌘ Periodi **brevi**
- ⌘ Espressioni **dirette**
- ⌘ Espressioni **concrete**
- ⌘ Parole **semplici e comuni**
- ⌘ Parole **brevi**
- ⌘ Forma **attiva**
- ⌘ Scrivere **per punti**
- ⌘ Scrivere **per tutti**, non solo per addetti ai lavori

Periodi brevi

- ⌘ In lingua **inglese**: non più di **25 parole** e non più di **2 frasi** per ogni periodo
- ⌘ In italiano: non più di **30 parole**, **35-40** per un pubblico adulto e qualificato. Non più di **20 parole** per un **pubblico meno qualificato o misto**.
- ⌘ Tuttavia ci sono frasi che hanno **più di 50 parole** ma sono facilmente comprensibili perché **ben organizzate**.
- ⌘ Per capire se una frase è troppo lunga, basta **leggerla a voce alta**: se si resta senza fiato, va tagliata. Meglio ancora **leggerla a un'altra persona**: se questa si confonde o dimentica i concetti, va tagliata.

Espressioni dirette

Evitare le espressioni **prolisse**, le **perifrasi**, le **circonlocuzioni**, le **frasi fatte**, le **espressioni logore e abusate**: non servono a nulla, confondono e fanno perdere tempo nella lettura.

Espressioni prolisse, perifrasi e circonlocuzioni da evitare

- ☞ Tutte le volte, ogni volta = sempre
- ☞ Nel momento in cui = quando
- ☞ Dal momento che = perché, poiché
- ☞ In data odierna = oggi
- ☞ Al fine di, allo scopo di, con l'obiettivo di = per
- ☞ In un futuro molto prossimo = presto
- ☞ Di natura confidenziale, amichevole... = confidenziale, amichevole...
- ☞ Ricordiamo quella che è la ragione = ricordiamo la ragione
- ☞ È nostro intendimento = intendiamo
- ☞ È nostra ferma convinzione = siamo convinti che
- ☞ In grado di fare, dire... = che fa, dice...

© Giovanna Cosenza 2007-2008. Comunicazione efficace

7

Espressioni prolisse, perifrasi e circonlocuzioni da evitare

- ☞ Sempre che = se
- ☞ A condizione che = se
- ☞ Nel caso in cui = se, quando
- ☞ In relazione a, in/con riferimento a, in merito a, per quanto attiene a, per quanto concerne, relativamente a = circa, riguardo, su...
- ☞ A titolo esemplificativo = ad esempio
- ☞ Si tratta di = sono, è...
- ☞ Risulta, risultano (essere) = è, sono

© Giovanna Cosenza 2007-2008. Comunicazione efficace

8

Espressioni logore dell'aziendalese

- ☞ mirato a, volto a, finalizzato a
- ☞ in essere, in atto
- ☞ offerto, disponibile (i prodotti sono sempre "offerti" o "disponibili")
- ☞ scenario
- ☞ sinergia
- ☞ esigenze specifiche = esigenze
- ☞ sviluppare = espandere, allargare, migliorare, ecc.
- ☞ stesso (usato quando si ripete una parola)
- ☞ comunicazione integrata
- ☞ a 360 gradi
- ☞ customer orientation
- ☞ valore aggiunto

© Giovanna Cosenza 2007-2008. Comunicazione efficace

9

Espressioni logore (spesso in inglese) dell'aziendalese

- ☞ customer satisfaction
- ☞ marketing oriented
- ☞ plus (pronunciare *plas*)
- ☞ minus (pronunciare *mainus*)
- ☞ reason why
- ☞ what if
- ☞ take home
- ☞ feedback
- ☞ core concept
- ☞ core business
- ☞ asset
- ☞ deadline
- ☞ briefing
- ☞ meeting

© Giovanna Cosenza 2007-2008. Comunicazione efficace

10

Espressioni logore (spesso in inglese) dell'aziendalese

- ☞ consumer benefit
- ☞ decision maker
- ☞ opinion leader
- ☞ market leader
- ☞ leadership
- ☞ numero uno, top ten
- ☞ competitor
- ☞ scelta vincente
- ☞ è un must

© Giovanna Cosenza 2007-2008. Comunicazione efficace

11

Espressioni logore del linguaggio giornalistico

- ☞ istanze di base
- ☞ esigenze prioritarie
- ☞ portare avanti il discorso
- ☞ alle soglie del terzo millennio, nel terzo millennio
- ☞ tragico bilancio
- ☞ a monte, a valle
- ☞ grande impatto emotivo
- ☞ immaginario collettivo
- ☞ il processo di cambiamento, di trasformazione = il cambiamento, la trasformazione

© Giovanna Cosenza 2007-2008. Comunicazione efficace

12

Espressioni logore del linguaggio comune

- ⌘ mi occupo di...
- ⌘ è (sono) una persona solare
- ⌘ intrigante
- ⌘ m'intriga
- ⌘ ci aggiorniamo per la cena...
- ⌘ salto di qualità
- ⌘ sinergia
- ⌘ qualità totale
- ⌘ eclettico
- ⌘ zero difetti
- ⌘ a 360 gradi

Espressioni logore del linguaggio comune

- ⌘ ottimizzare
- ⌘ strutturare
- ⌘ ristrutturare
- ⌘ non è questo il discorso... è un discorso di... che discorso fai?

Ma perché evitare le espressioni logore e le frasi fatte?

Giocare
con le parole è uno dei divertimenti della vita.
Perché privarsene?

Variare
conferisce ritmo e vivacità alla scrittura e contribuisce a tener sveglia l'attenzione del lettore.

Qualcuno poi pensa addirittura che... (ma non esageriamo)
"Chi parla male, pensa male e vive male. Bisogna trovare le parole giuste: le parole sono importanti!"
Nanni Moretti (Michele Apicella) in *Palombella rossa*

Ricapitoliamo: scrivere chiaro...

- ⌘ Periodi **brevi**
- ⌘ Espressioni **dirette**
- ⌘ Espressioni **concrete**
- ⌘ Parole **semplici e comuni**
- ⌘ Parole **brevi**
- ⌘ Forma **attiva**
- ⌘ Scrivere **per punti**
- ⌘ Scrivere **per tutti**, non solo per addetti ai lavori

Parole semplici, comuni e brevi

- ⌘ Usare le parole **comuni, di tutti i giorni**, che sono spesso anche parole **brevi**
- ⌘ Evitare parole e formule **dotte, letterarie, arcaiche, latinismi e grecismi**
- ⌘ Evitare parole e locuzioni **solenni**
- ⌘ Evitare **anglismi e termini stranieri**

Usare parole comuni e brevi

- ⌘ Problematica = problemi
- ⌘ Tematica = temi
- ⌘ Tipologia = tipo
- ⌘ Utilizzo, utilizzare = uso (adozione, applicazione, esecuzione...), usare (adottare, applicare, eseguire...).
- ⌘ Elencazione = elenco
- ⌘ Precedentemente = prima
- ⌘ Successivamente = dopo
- ⌘ Immediatamente = subito
- ⌘ Maggiormente = più, di più
- ⌘ Conseguentemente, di conseguenza = quindi, perciò
- ⌘ Espletare = portare a termine
- ⌘ Esplicare = svolgere, fare, spiegare
- ⌘ Obliterare = annullare, timbrare

Evitare parole dotte, letterarie e arcaiche

- ⌘ Il nullaosta = il permesso
- ⌘ È d'uopo = è necessario
- ⌘ ottemperare (a qualcosa) = rispettare (qualcosa)
- ⌘ Bensì = ma, però, invece
- ⌘ Testé = poco fa, appena
- ⌘ Altresi = anche, inoltre
- ⌘ Pertanto = quindi, dunque
- ⌘ Apporre = mettere
- ⌘ Eccepire = contestare
- ⌘ Nonché = e, anche, inoltre
- ⌘ Nel (al) contempo = nello stesso tempo
- ⌘ Fattispecie = caso
- ⌘ Diniego = rifiuto
- ⌘ Agevolare = facilitare, favorire...

© Giovanna Cosenza 2007-2008. Comunicazione efficace

19

Evitare parole dotte, letterarie e arcaiche

- ⌘ Differire = ritardare, rinviare
- ⌘ Depennare = cancellare
- ⌘ Tempestivamente, tempestivo = rapidamente, rapido
- ⌘ Erogare = dare, fornire, offrire, proporre, distribuire
- ⌘ Erogare una somma = pagare
- ⌘ È tenuto, sono tenuti = deve, devono
- ⌘ Consentire, rendere possibile = girare la frase e usare l'ausiliare "può", "possono"
- ⌘ Essere preposto = essere responsabile, occuparsi di
- ⌘ Fenomenologia = fenomeno
- ⌘ Inerente a = che riguarda
- ⌘ Paradigma = modello
- ⌘ Tramite, con l'ausilio di = con, attraverso
- ⌘ Tale, siffatto = questo, questa

© Giovanna Cosenza 2007-2008. Comunicazione efficace

20

Evitare parole dotte, letterarie e arcaiche

- ⌘ Conseguire un obiettivo = raggiungere uno scopo, un obiettivo
- ⌘ Finalità = scopo, obiettivo, fine
- ⌘ Recarsi, giungere = andare, arrivare
- ⌘ Encomio = lode
- ⌘ Interloquire = parlare
- ⌘ Evacuare = abbandonare
- ⌘ Criticità = problemi, difficoltà
- ⌘ Suddetto, sopra menzionato, poc'anzi citato... = da evitare!
- ⌘ Visionare, prendere visione di... = vedere, consultare, leggere...
- ⌘ L'ausiliare "venire" al posto di "essere" nei passivi è più pesante
- ⌘ ...

© Giovanna Cosenza 2007-2008. Comunicazione efficace

21

Evitare prestiti e calchi linguistici

- ⌘ Evitare **prestiti** e **calchi** da lingue **straniere**, se esistono **parole della lingua italiana** più comuni e dunque più facili da comprendere per la maggior parte delle persone.
- ⌘ In particolare, evitare i **prestiti dalla lingua inglese** e gli **anglismi** (= calchi dalla lingua inglese), tanto amati dall'aziendalese.

© Giovanna Cosenza 2007-2008. Comunicazione efficace

22

Prestito linguistico

Prestito: adozione di parole da altre lingue.

- ⌘ *Lilla* (o *lillà*) adattamento dal francese *Lilas*.
- ⌘ *Yogurt* dal turco.
- ⌘ *Alcol* dall'arabo *al-kuhl* (espressione dei chimici del XVI sec.).
- ⌘ *Zebra* dallo spagnolo *zebro* = cavallo selvaggio, a sua volta proveniente da un'espressione bantù.
- ⌘ *Tycoon* (magnate) dall'inglese, che però lo prende a sua volta dal giapponese.

© Giovanna Cosenza 2007-2008. Comunicazione efficace

23

Calco linguistico

Calco: imitazione di una parola o locuzione di un'altra lingua.

- ⌘ *Grattacielo* dall'inglese *skyscraper* (reso come se fosse *scrape-sky*)
- ⌘ *Perros calientes* dall'americano *hot dogs*
- ⌘ *Boy friend* dal giapponese *boyifurendo*
- ⌘ *Monitorare* dall'inglese *to monitor*
- ⌘ *Approcciare* dall'inglese *to approach*

© Giovanna Cosenza 2007-2008. Comunicazione efficace

24

Evitare prestiti dall'inglese inutili

- ☞ chairman (e le donne? chairwoman) = moderatore, presidente
- ☞ performance (pronunciare *perfôrmançe*) = prestazione, spettacolo
- ☞ break even = punto di pareggio
- ☞ management (pronunciare *mânagement*) = gestione, direzione, conduzione
- ☞ project manager = capo progetto
- ☞ skill = competenza, capacità, abilità
- ☞ background = sfondo, competenza di base
- ☞ customer orientation = orientamento al cliente
- ☞ customer satisfaction = soddisfazione del cliente
- ☞ plus (pronunciare *plás*) = vantaggio
- ☞ minus (pronunciare *mainús*) = svantaggio
- ☞ reason why = il motivo, la ragione per cui
- ☞ decision maker = chi prende le decisioni
- ☞ ...

© Giovanna Cosenza 2007-2008. Comunicazione efficace

25

Evitare anglicismi inutili

- ☞ Schedulare = programmare, organizzare
- ☞ Testare = verificare, provare
- ☞ Supportare = sostenere, aiutare
- ☞ Monitorare = controllare
- ☞ Approcciare = affrontare, avvicinare
- ☞ Stressare = angosciare; o sottolineare, enfatizzare
- ☞ Settare, resettare = regolare, azzerare, ripristinare
- ☞ Implementare = mettere a punto, eseguire, completare
- ☞ Realizzare che = rendersi conto che
- ☞ Tecnologie abilitanti (da *enabling technologies*) = tecnologie
- ☞ Proattivo = (da *proactive*) capace di anticipare, propositivo
- ☞ Processare informazioni (da *processing*) = elaborare informazioni
- ☞ Performare azioni (da *performing*) = compiere azioni, fare

© Giovanna Cosenza 2007-2008. Comunicazione efficace

26

Semplicità = Forma attiva dei verbi

- ☞ La forma **attiva** è più chiara di quella passiva perché **identifica meglio il soggetto dell'azione**, che si trova all'inizio della frase.
- ☞ Rende la scrittura più incisiva e diretta.

*Quando il vostro ordine sarà ricevuto, la merce verrà spedita
Spediremo la merce quando riceveremo il vostro ordine*

*Sono stati ottenuti risparmi sul costo del carburante grazie
all'installazione di isolanti termici
L'installazione di isolanti termici ha ridotto il costo del carburante*

© Giovanna Cosenza 2007-2008. Comunicazione efficace

27

Forma attiva e passiva

La forma **passiva** rende **meno evidente chi compie l'azione**.

Per questo è da preferire quando:

- ☞ Non si sa chi compie l'azione.
- ☞ L'attore è meno importante dell'azione stessa.
- ☞ Per attenuare un giudizio negativo.

© Giovanna Cosenza 2007-2008. Comunicazione efficace

28

Forma attiva e passiva

- ☞ Non si sa chi compie l'azione
La società fu fondata nel 1993
- ☞ L'attore è meno importante dell'azione stessa
Nel 1982 il Nobel per la letteratura fu assegnato a Gabriel García Márquez
- ☞ Per attenuare un giudizio negativo
La merce è stata consegnata in ritardo dal reparto di produzione

© Giovanna Cosenza 2007-2008. Comunicazione efficace

29

Semplicità = meglio i verbi

- ☞ Evitare la nominalizzazione, **evitare cioè di trasformare i verbi in sostantivi**.
- ☞ I **verbi** sono più efficaci perché descrivono **azioni, eventi, movimento**.
- ☞ I sostantivi sono **statici, so-stanno**.
"costruire" meglio di "realizzare una costruzione"
"discutere" meglio di "sostenere la discussione"
"avviare" meglio di "dare l'avvio"

© Giovanna Cosenza 2007-2008. Comunicazione efficace

30

Espressioni concrete

Parla come mangi...

⌘ Le parole **concrete** si riferiscono a esperienze, eventi, oggetti che possono essere percepiti con almeno uno dei cinque sensi (visti, ascoltati, toccati...).

⌘ Imprimono **immagini vivide** nella mente di chi le legge o ascolta e per questo **sono più efficaci delle parole astratte**.

Es.: soldi, euro vs. risorse finanziarie;
casa vs. abitazione, dimora;
persone vs. esseri umani

Un esempio di divulgazione medica

Metafore concrete...

La leucemia è la proliferazione incontrollata di una **popolazione di cellule** che circolano nel sangue, quella dei globuli bianchi (o leucociti), **che invadono tessuti e organi**.

Per questo possiamo definire la leucemia una guerra dentro il sangue.

I limiti della semplicità

Alcuni dubbi

- ⌘ Ma semplificare i testi non equivale ad **appiattire e uniformare** quello che scriviamo?
- ⌘ Ma semplificando non si paga il prezzo di una **maggiore approssimazione**?
- ⌘ Non è forse meglio scrivere un po' più difficile cercando di **educare** i cittadini meno colti, che ad esempio possono sentirsi stimolati ad andare a **cercare sul dizionario** il significato delle parole che non conoscono?
- ⌘ Ma evitare **calchi** e **prestiti** da altre lingue (specie l'inglese) non vuol dire **favorire l'immobilità** della lingua e difendere un'antiquata *pureté de la langue*?

Dipende... da che dipende?

...da che punto guardi il mondo tutto dipende.

(Jarabe de Palo – Jovanotti, 1999)



Dipende...

- ⌘ Dipende: la semplicità **non è un concetto assoluto**, ma relativo.
- ⌘ Solo se intesa in senso assoluto la semplicità conduce a **semplicismo** e **rigidità**.
- ⌘ La semplicità, al contrario, è **relativa** agli **obiettivi**, al **lettore** del nostro testo e al **contesto enciclopedico** in cui il testo va inserito.

Dipende...

- ⌘ **Scrivere semplice non vuol dire scrivere tutti allo stesso modo**, perché il nostro modo di scrivere (lessico, grammatica, stile) deve dipendere sempre:
 1. dall'**obiettivo**,
 2. dal **lettore**,
 3. dal **contesto enciclopedico** in cui il testo è prodotto e sarà letto.

Dipende dall'obiettivo

- ⌘ Ogni testo è relativo agli **obiettivi** per cui viene scritto: convincere il proprio docente della bontà del mio progetto di ricerca? Vendere un prodotto o servizio?
- ⌘ Può essere utile **esplicitare** i propri obiettivi, farne uno schema e metterli in **relazione gerarchica** fra loro.
- ⌘ In un **testo argomentativo**, come lo sono la maggior parte dei paper accademici, l'obiettivo è dimostrare qualcosa, ma: **quante cose? che cosa?**

Dipende dall'obiettivo

Domandiamoci sempre, dunque:

Perché stiamo scrivendo quel che scriviamo?

E continuiamo a chiederci perché anche **mentre** scriviamo, **riverificando** continuamente se **non stiamo perdendo di vista il nostro obiettivo principale**.

Dipende dal lettore

- ⌘ Ogni testo è relativo al **lettore a cui è destinato**: uno soltanto (il nostro docente), pochi (una commissione di laurea), molti (un saggio destinato alla pubblicazione).
- ⌘ L'**immagine** del lettore che ci costruiamo nel progettare un testo e nello scriverlo è il lettore modello del nostro testo: è l'insieme di previsioni che facciamo sulle **conoscenze** che il lettore possiede, il suo **linguaggio**, le sue **preferenze**, i suoi **gusti**, le **inferenze** che farà per interpretare il nostro testo.

Dipende dal contesto enciclopedico

Che cos'è l'enciclopedia?

- ⌘ È un **concetto filosofico-semiotico** che serve a spiegare alcuni meccanismi di produzione e comprensione dei testi.
- ⌘ L'enciclopedia in sé, **nella sua totalità in realtà non esiste**, ma può essere immaginata attraverso **paragoni** e **metafore**:
- ⌘ La **Biblioteca delle biblioteche** è la metafora preferita da Umberto Eco.

Che cos'è l'enciclopedia?

- ⌘ **Nella sua totalità** l'enciclopedia non sta nella realtà materiale (non la possiamo né vedere né toccare), ma solo nel pensiero del semiologo, del ricercatore, come **ipotesi regolativa**, come **concetto limite**. In questo senso è **ideale**, **virtuale**.
- ⌘ **Concretamente**, nella mente delle persone che vivono in una certa cultura e un certo momento storico, stanno **porzioni di enciclopedia**.
- ⌘ È sulla base di queste porzioni che scriviamo e comprendiamo testi.

La semplicità dipende...

- ⌘ Non è la semplicità che ci costringe all'approssimazione: sono i nostri limiti quando non siamo capaci o non ci vogliamo sforzare di trovare **parole più semplici** e nello stesso tempo **precise**, cioè più **appropriate**.
- ⌘ E l'**appropriatezza** dipende dalle **tre variabili che abbiamo visto**: obiettivi, lettore modello, enciclopedia di riferimento.

I limiti della semplicità

Per questo dovrebbe essere perseguito penalmente chi affigge – come riferisce Annamaria Testa in *Farsi capire* (Rizzoli, 2000) – il cartello "**Profilassi antimurina**" su un cancello di Parco Sempione a Milano per avvertire che nel parco ci sono topi ed esche avvelenate:

quante madri, quanti nonni e quante babysitter extracomunitarie capiscono che devono proteggere i bimbi che portano a spasso nel parco?

Qualche ulteriore riflessione

Dopo l'intervento di **risrittura e revisione grafica** a cui è stata sottoposta la **bolletta Enel** nel 1998, si passa da una

"lettura di difficile comprensione per l'**84%** degli intervistati"

a un testo "capito dal **75%** degli intervistati.

Tra i giovanissimi, la nuova bolletta registra un alto grado di comprensibilità: **l'86%.**"

(T. De Mauro e M. Vedovelli, *Dante, il gendarme e la bolletta*, disponibile sul sito www.enel.it)

Qualche ulteriore riflessione

"Sono pronta a scommettere l'intero Oxford Dictionary contro la sola parola 'Boh' sulla verità di questa tesi: **la pubblicità ha tanta presa sul pubblico anche perché è mooolto più comprensibile della media di quanto le sta attorno.** Essendo comprensibile, risulta più rassicurante. Essendo rassicurante, appare più amichevole. Certo, che poi i bambini la guardano e la imparano: di solito a guardarla si divertono, e la capiscono."

(Annamaria Testa, *Farsi capire*, Milano, Rizzoli, 2000, p. 212)

Qualche ulteriore riflessione

"Cancellate *definitivamente* il **pregiudizio che faccia più fine scrivere complicato**, e perfino il – perverso e arrogante – desiderio di educare la gente dicendole parole sconosciute, così va a veder sul dizionario che cosa significano, e si istruisce.

Come buttare qualcuno ai pescecani, ma per il suo bene: così impara meglio a nuotare."

(Annamaria Testa, *Farsi capire*, Milano, Rizzoli, 2000, p. 213)

Qualche ulteriore riflessione

Anche senza la provocazione dei pescecani...

Scrivendo in modo **inutilmente** complicato, si ottiene **semplicemente** che molti **non** leggano quello che scriviamo.

Qualche ulteriore riflessione

"C'è la tendenza diffusa – non solo fra gli studiosi di linguistica, ma anche, per esempio, nella pratica scolastica di molti paesi, fra cui l'Italia – a considerare **il fatto che un testo sia capito come mero atto dovuto**. A una cura estrema per il momento della produzione di messaggi si accompagna una generale **negligenza per ogni verifica puntuale della comprensione**."

(Tullio De Mauro, *Capire le parole*, Roma-Bari, Laterza, 1994).